

Marche, rinunce alle cure sopra la media italiana: ecco il dossier

Servizio a pagina 10

Il dossier Gimbe Marche, rinunce alle cure sopra la media nazionale

Niente prestazioni sanitarie per il 10,6% dei marchigiani contro il 9,9% degli italiani
Ma l'aspettativa di vita da noi è di 84,2 anni rispetto agli 83,4 nel resto del Paese

Nel 2024 il 10,6% dei cittadini marchigiani, oltre 157mila persone, ha dichiarato di aver rinunciato ad una o più prestazioni sanitarie a fronte di una media italiana del 9,9%, con un incremento di 0,9 punti percentuali rispetto al 2023. Di contro l'aspettativa di vita alla nascita (dati 2024) nelle Marche è pari a 84,2 anni, superiore alla media nazionale 83,4. I dati emergono dall'ottavo Rapporto della Fondazione **Gimbe** che, a livello generale in Italia, ha evidenziato negli ultimi tre anni 13,1 miliardi di euro in meno di risorse alla sanità con 41,3 euro a carico delle famiglie mentre uno su dieci rinuncia alle cure, e infermieri ai minimi.

Nel 2023 la regione Marche ha ricevuto quote di riparto del Fondo sanitario nazionali rispettivamente di 2.125 euro pro-capite con un incremento di 66 euro, inferiore alla media Italia (71 euro); mentre nel 2024 si è arri-

vati a 2.207 euro pro-capite superiore alla media italiana di 2.181 euro ciascuno.

Sul fronte del personale sanitario, il dato relativo al 2023, mostra che nella regione ci sono 13,4 unità di personale sanitario ogni mille abitanti, un valore che supera la media italiana di 11,9: il valore marchigiano supera la media nazionale sia per i medici (2,05 ogni mille abitanti contro media Italia 1,85), sia per gli infermieri (5,53 infermieri dipendenti ogni 1.000 abitanti contro 4,7); il rapporto medici-infermieri è pari a 2,7 (media Italia 2,54).

Per quanto riguarda il Pnrr (dati Agenas al 30 giugno 2025 e che riguardano servizi e strutture finanziati con risorse Pnrr e con risorse diverse dal Pnrr), questo il quadro: per le Case della Comunità, a fronte di una programmazione complessiva di 29 Case di Comunità, al 30 giugno scorso, 20 hanno attiva-

to almeno un servizio, cinque hanno attivato tutti i servizi obbligatori di cui uno con presenza di medici e infermieri.

In merito alle Centrali Operative Territoriali, sono tutte pienamente funzionanti e certificate (100%). Invece per gli Ospedali di Comunità, a fronte di una programmazione complessiva di nove strutture, al 30 giugno 2025, nessuno è stato dichiarato attivo dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO DATO

Sul fronte del personale sanitario, ci sono 13,4 unità ogni mille abitanti: meglio della media nazionale



Peso: 33-1%, 42-38%



Luci e ombre in questo ottavo Rapporto della Fondazione Gimbe



Peso:33-1%,42-38%